

● L'artigianato / 2

Lo strumento per crescere si chiama innovazione

«Segnali di ripresa nei servizi, ma serve meno burocrazia»»»

Costantini e Gambazza di Cna: «Già da anni ci stiamo indirizzando verso questa direzione fornendo il supporto per operare al meglio»

Silvia Barbieri

● Molte imprese artigiane hanno fatto segnare un aumento degli ordinativi e della produzione, una crescita incoraggiante che è venuta soprattutto da quelle aziende che hanno aperto i loro orizzonti all'internazionalizzazione, investito in ricerca e sviluppo e innovazione e puntato sulla formazione professionale continua. «È infatti in questa direzione - hanno sottolineato nei giorni scorsi il presidente uscente Dario Costantini e il direttore Enrica Gambazza di Cna - che ci stiamo indirizzando già da anni. Abbiamo cercato di fornire un supporto alle nostre imprese per metterle nelle condizioni di operare al meglio in un mercato sempre più competitivo e selettivo, reso instabile dalla globalizzazione e dalla crisi economica esplosa a livello mondiale nel 2008. Abbiamo riscontrato risultati positivi in molti comparti produttivi, ma i problemi da risolvere sono ancora tanti: le imprese artigiane, soprattutto quelle più piccole, sono schiacciate da una burocrazia inutile e opprimente, da un costo del lavoro eccessivamente

alto e penalizzante, dalla difficoltà di accesso al credito, da una preoccupante concorrenza sleale, ma anche dalla limitata attitudine a fare sistema con altre aziende, anche di altri territori». «Anche il mercato del lavoro, dopo i risultati positivi del 2015 conseguenti all'introduzione della riforma (Jobs Act), ha segnato

un'inversione di tendenza con una diminuzione dei contratti a tempo indeterminato e con un eccessivo aumento di altri contratti alternativi a causa del calo degli incentivi che questa nuova legge aveva inizialmente introdotto in misura superiore». La perdita di imprese a livello nazionale nell'ambito dell'artigianato

trova riscontro anche qui. La decimazione si è accanita principalmente su tre settori: le costruzioni, le attività manifatturiere e i trasporti. In controtendenza risulta il settore dei servizi: le imprese attive nel noleggio, i viaggi e i servizi di supporto alle imprese sono aumentate del 3,9%, mentre quelle attive nei servizi per la persona dello 0,5%. «La speranza è che la politica sia in grado di elaborare interventi concreti e veloci per sostenere un tessuto economico che si rivela ancora molto fragile».

Bragalini di Upa: «Impegnati a livello locale in incontri informativi e formativi»

● «I fortissimi cambiamenti, avvenuti in questi anni e ancora in atto, espongono le nostre imprese a continue incertezze e a soccombere, spesso, di fronte al mercato estero». «L'esperienza di Expo - è l'opinione di Pietro Bragalini, presidente dell'Unione provinciale artigiani - è stata un passaggio importante; sicuramente è stata una scommessa che vedrà gli effettivi risultati nel prossimo futuro e un progetto concreto per accompagnare le imprese sul mercato globale. I settori merceologici che esprimono segnali di ripresa, dal nostro osservatorio, sono nei servizi alle aziende e alle persone». «Esistono ancora incertezze, lo verificiamo quotidianamente, soprattutto nel settore dei trasporti per le imminenti soppres-

sioni delle agevolazioni fiscali (il recupero delle accise verosimilmente non riguarderà più i mezzi euro tre), per gli aumenti dei pedaggi autostradali che hanno colpito i nostri autotrasportatori dall'inizio del 2017 e, altro aspetto di rilievo, le variabili del prezzo del mercato del gasolio, che cambia quasi quotidianamente». «La nostra associazione, che rappresenta Confartigianato a Piacenza - prosegue Bragalini - riesce a manifestare a livello nazionale le reali problematiche, e a livello locale è sempre una delle prime, se non la prima, a organizzare incontri informativi e formativi per supportare la categoria».

«Ritengo che le priorità per le imprese siano la riduzione della burocrazia per poter così semplificare la vita delle stesse, la riduzione del costo del lavoro e imprescindibili provvedimenti legislativi e strutturali che ne favoriscono lo sviluppo; l'ambiente in cui si trovano ad operare a causa di norme incerte, di difficoltà di accesso al credito, di lentezza della giustizia civile, sono alcune delle tante concause che non permettono alle nostre imprese di decollare. La scommessa straordinariamente attuale di riassetare le attività al mercato fatta tanti anni fa stenta a essere vinta».

C'È ANCORA TROPPIA SOFFERENZA, LA RISALITA È LENTA
Per Libera è necessario guardare alle nuove opportunità del mercato globale

● Sono purtroppo ancora troppi gli artigiani in sofferenza: il comparto fa fatica a riprendere e la risalita è lenta. «Abbiamo cercato - sottolinea Luigi Peggiani, presidente di Libera Associazione Artigiani a Piacenza - una sinergia con Confindustria, sia per avere una presenza congiunta sui tavoli, sia per potenziare gli interventi di formazione professionale». Il modello da perseguire è quello di un "artigiano 4.0", cioè di una persona che sappia coniugare le peculiari-

rità del mestiere (la manualità dunque) con le nuove opportunità del mercato globale. «Abbiamo bisogno di alzare il livello della qualità», dice Peggiani. «Non possiamo far finta che questi nuovi orizzonti non esistano e non possiamo andare verso una standardizzazione, sul modello cinese, perché avremmo già perso in partenza. Possiamo - altresì - lavorare sulla qualità e puntare anche sull'estero: lo abbiamo già fatto bene, per esempio, con due prodotti, cioccolato e vino».



Un artigiano al lavoro

«La sfida da cogliere dunque è quella di conciliare tradizione e tecnologia, in questo modo costruendo un giusto mix e creandosi nuove opportunità di business e mercato». Altro impegno di Libera è stato quello di valorizzare la filiera, per esempio nell'ambito agroalimentare.



Difficoltà nel settore dei trasporti per le imminenti soppressioni delle agevolazioni fiscali»



CNA e le IMPRESE CONNESSI AL CAMBIAMENTO

CNA.it

Se vuoi gli strumenti e le conoscenze più avanzate per competere al meglio con la tua impresa, connettiti al futuro, rivolgiti alla CNA. Oltre 1100 sedi e 9000 esperti sono pronti a darti tutti i suggerimenti e le consulenze che ti servono.



Sede Territoriale di Piacenza
Via Coppalati 10, Le Mose
Tel. 0523 572211 - fax 0523 645300

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI
E DELLE IMPRESE ITALIANE.

Sede di Fiorenzuola d'Arda
Via Bressani, 6
Tel. 0523 983074 - fax 0523 942255

segreteria@cnapc.it

Sede di Castelsangiovanni
Via Fratelli Bandiera 30/D
Tel. 0523 882429 - fax 0523 882509

www.cnapiacenza.com

I NOSTRI SERVIZI
Creaimpresa - Ambiente - Sicurezza
Formazione - Innovazione - Credito
Internazionalizzazione - Contabilità
Patronato - Paghe - Fiscale - Previdenza
Legislazione Lavoro - Contenzioso - CAF